

RAGAZZI IN CRESCITA GUIDA PRATICA



SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
ITALIA

Promuovere accoglienza
e sviluppo di qualità

Gennaio 2020 - Versione 1.0
DOCUMENTO DI SUPPORTO
ALLA POLICY INTERNAZIONALE



ATTUARE LE POLITICHE E GLI STANDARD DI QUALITÀ

La Guida Pratica “Ragazzi in crescita: promuovere accoglienza e sviluppo di qualità” è uno strumento globale per migliorare progressivamente la qualità dell'accoglienza eterofamiliare e dell'accompagnamento alla crescita dei ragazzi e sostituisce tutte le linee guida e le politiche globali per i giovani di SOS Villaggi dei Bambini. Il suo scopo è aiutare le associazioni SOS a realizzare la SOS Care Promise, incoraggiandole a riadattarne l'attuazione alle realtà locali, a sviluppare la propria visione nazionale per i giovani in linea con questa Guida Pratica generale insieme ai ragazzi stessi.

UTILIZZATORI CHIAVE

La Guida è consigliata a	<ul style="list-style-type: none"> • Direttori e consulenti dei programmi SOS • Educatori • Caregiver SOS e famiglie affidatarie • Operatori nel campo del sostegno alle famiglie • Équipe multidisciplinari • Équipe nazionali di gestione, in particolare presidenti/direttori nazionali e referenti nazionali per la gioventù • Personale incaricato dello sviluppo dei programmi del Segretariato Generale e delle associazioni di promozione e sostegno
--------------------------	---

DOCUMENTI, STRUMENTI E SISTEMI DI RIFERIMENTO

Quadri di riferimento interni:	
<u>SOS Care Promise</u>	Policy che stabilisce le nostre attività e le modalità di attuazione secondo i principi e i valori alla base del nostro lavoro, le opzioni di accoglienza con cui realizziamo la nostra missione e gli impegni a favore di un'accoglienza di qualità.
<u>Gender Equality Policy (documento di lavoro)</u>	Policy SOS per assicurare la parità di genere.
<u>Global framework for children safeguarding in SOS Children's Villages</u>	Tutte le policy e le procedure interne in vigore per garantire la protezione dei bambini e ragazzi all'interno dei programmi SOS.
<u>Strategia 2030 e Strategia 2017-2020. Agire per il cambiamento. Insieme</u>	Quadro di riferimento per SOS Villaggi dei Bambini fino al 2030. Focus particolare sui giovani al punto Iniziativa Strategica 3, “Responsabilizzare i ragazzi”.
<u>Gatekeeping Policy Support Document e Gatekeeping User Manual</u>	Linee guida per raggiungere il gruppo target corretto e adottare un approccio individualizzato di gestione del caso. Comprendono il processo dettagliato di pianificazione dello sviluppo individuale e familiare e i passaggi verso la riunificazione familiare.
<u>Youth Participation User Guide</u>	Una guida per assicurare la partecipazione significativa dei ragazzi in tutti gli ambiti riguardanti la loro vita.
Quadri di riferimento esterni:	
<u>Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)</u>	Convenzione sui diritti, adottata a livello internazionale, dedicata ai bambini e ragazzi fino ai 18 anni d'età e al loro superiore interesse.
<u>Dichiarazione universale dei diritti umani (UDHR)</u>	Impegno universale alla tutela dei diritti umani.
<u>Linee guida sull'accoglienza eterofamiliare delle Nazioni Unite</u>	Linee guida sulle policy e sulle attività a favore dei bambini privi delle cure genitoriali o a rischio di perderle.
<u>Moving Forward: L'attuazione delle Linee Guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine</u>	Documento di supporto per l'attuazione delle Linee Guida delle Nazioni Unite per l'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine.
<u>Obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite</u>	Piano per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Maggiori informazioni sono disponibili su asvis.it .



RESPONSABILI DEI CONTENUTI

Sviluppo dei contenuti:	<ul style="list-style-type: none">• Team di programmazione e strategia (Youth & ICT4D team) dell'Ufficio Internazionale.• Dipartimenti di programmazione di ESAF, ASIA, EUCB, LAAM, MENA, e WCAF e di SOS Villaggi dei Bambini Sri Lanka
Feedback ricevuti da:	<ul style="list-style-type: none">• Presidente Siddhartha Kaul• Colleghi del Segretariato Generale• Colleghi delle associazioni di promozione e supporto• Colleghi delle associazioni nazionali• 100 ragazzi coinvolti nelle consultazioni dell'International Youth Coalition• Un gruppo di consulenza composto da 5 giovani dei programmi SOS

PROCESSO DI SVILUPPO

Approvato da:	Direttore operativo a nome del team di gestione
Lingua originale:	Inglese
Sito internet:	Global collaboration platform

CRONOLOGIA DELLE MODIFICHE

Versione	Data	Modifiche
1.0	gennaio 2020	Documento approvato

INDICE

Introduzione	5
1 Lavorare insieme ai ragazzi.	6
1.1 Collaborare con i ragazzi e i bambini per un'accoglienza e un accompagnamento alla crescita di qualità nei programmi SOS	6
1.2 Lavorare insieme ai ragazzi per difendere i loro diritti	8
2 Gli "High Five" dello sviluppo dei ragazzi in SOS Villaggi dei Bambini	9
Linea guida 1: Garantire ai ragazzi l'opzione di accoglienza più appropriata considerando il loro superiore interesse	10
Linea guida 2: Sostenere lo sviluppo sociale ed emotivo dei ragazzi e rispondere alle necessità di salute fisica e mentale	14
Linea guida 3: Garantire ai ragazzi l'accesso alla formazione e allo sviluppo delle capacità necessarie, comprese quelle lavorative e imprenditoriali	18
Linea guida 4: Accompagnare i ragazzi nel loro percorso verso l'indipendenza	23
Linea guida 5: Garantire che i caregiver e lo staff di supporto abbiano le capacità e conoscenze necessarie per sostenere lo sviluppo dei ragazzi	26
3 Glossario	30
4 Bibliografia	31
4.1 Ulteriori approfondimenti	32
5. Appendice	33
5.1 Allegato 1: Gli indicatori globali relativi ai ragazzi	35
5.2 Allegato 2: Gli operatori e il referente nazionale per la gioventù	38

INTRODUZIONE

L'adolescenza è un momento critico. È caratterizzata dalla crescita fisica e dalla maturazione sessuale, oltre che dallo sviluppo sociale e cognitivo. In questa fase è difficile capirne il significato, soltanto più tardi – da adulto – l'individuo riesce a guardarsi indietro e comprendere pienamente la natura rivoluzionaria e dinamica di questo periodo e quanto sia stato importante per la propria vita. Inoltre, è dimostrato che il cervello di un adolescente è particolarmente sensibile alle influenze ambientali, positive e negative, e che fattori esterni, come la famiglia, l'ambiente o gli amici, possono avere un impatto profondo sul modo di affrontare la vita di un ragazzo (UNICEF, 2018).

I giovani privi di cure genitoriali o a rischio di perderle sono uno dei gruppi più vulnerabili della nostra società. Non hanno il sostegno per affrontare con successo un mondo complesso e competitivo e raggiungere l'inclusione sociale e professionale. Fattori esterni come l'alto tasso di disoccupazione giovanile, gli effetti del cambiamento climatico, le migrazioni forzate e il forte individualismo aggiungono ulteriori pressioni e sfide.

SOS Villaggi dei Bambini, insieme ad altri partner, si fa portavoce con forza dei giovani privi di cure genitoriali o a rischio di perderle. Crediamo che **relazioni forti con adulti premurosi possano fare la differenza nella vita di questi ragazzi.** Offrendo servizi di qualità per lo sviluppo dei giovani, ci assicuriamo che non siano lasciati indietro, ma siano sostenuti nell'autorealizzarsi, contribuendo così allo sviluppo delle loro famiglie, comunità e società.

Il successo, come la bellezza, è negli occhi di chi guarda. Allo stesso modo, **il passaggio dall'infanzia alla vita indipendente può assumere diverse forme**, e molto dipende dal contesto, dalla cultura e dalla personalità di ogni singolo giovane. La Guida Pratica "Ragazzi in crescita: promuovere accoglienza e sviluppo di qualità" definisce il nostro impegno globale a fornire accoglienza e sviluppo di qualità.

Associata a un processo di contestualizzazione nazionale che adatta il quadro di riferimento alle situazioni locali, essa costituisce uno strumento importante per migliorare costantemente il nostro lavoro con i ragazzi.

Fin dal titolo, questa Guida Pratica evidenzia la forte necessità di cooperare con i giovani. Non possiamo affidarci solo alle nostre capacità interne di creare soluzioni per loro, bensì **è necessario costruire e rinforzare la nostra collaborazione con ragazzi e bambini ogni giorno.** Il diritto di partecipare alle decisioni non è soltanto promosso dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ma è anche fortemente sottolineato nelle Linee Guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine. Per ottenere risultati, la collaborazione richiede pazienza, rispetto, trasparenza e onestà, sia che coinvolga adulti, ragazzi o organizzazioni. In tutti i nostri interventi, dobbiamo vivere questi valori e passare da lavorare per i ragazzi a lavorare con loro.

Viviamo questo **spirito di partnership anche con le istituzioni e gli stakeholder di riferimento.** Operiamo partendo dalle strutture esistenti di accoglienza e sviluppo dei giovani e puntiamo insieme a interventi di qualità in tutte le aree che riguardano le vite dei ragazzi.

Al cuore di questa guida ci sono i principi "High Five", cinque linee guida che indicano come la nostra organizzazione promuove lo sviluppo dei ragazzi in tutti i momenti della loro vita. "High five" significa "batti il cinque", per esempio quando si festeggia una vittoria, grande o piccola che sia. Per toccare la mano dell'altro, è necessario che entrambe le persone si concentrino, si guardino e si allineino; proprio come devono fare gli operatori e i ragazzi nei nostri programmi. **È esattamente questo spirito positivo di collaborazione che vogliamo promuovere e condividere con i giovani nei nostri programmi.**



@ Felipe Orozco Ardicca

@ Lydia Manter



1

LAVORARE INSIEME AI RAGAZZI

1.1 Collaborare con i ragazzi e i bambini per un'accoglienza e un accompagnamento alla crescita di qualità nei programmi SOS

Per difendere e promuovere il diritto alla partecipazione dei ragazzi è necessario che gli adulti collaborino con loro in tutti gli ambiti della loro vita. SOS Villaggi dei Bambini si impegna a sviluppare la cooperazione nelle famiglie, nelle comunità e nelle società nel loro insieme, affinché i giovani di tutti i nostri programmi partecipino pienamente secondo le loro capacità in continua evoluzione (*Youth Participation Guide, 2020*).

A scelta di lavorare con i ragazzi, invece che per i ragazzi, è un valore centrale del nostro modello ed è fortemente sottolineato in tutta la guida. Il successo della nostra collaborazione con i giovani dipende dalla nostra volontà e capacità di farlo. Per questo la Guida Pratica "Ragazzi in crescita: promuovere accoglienza e sviluppo di qualità" è stata sviluppata insieme ai giovani dei programmi di accoglienza eterofamiliare e di sostegno familiare. Questa collaborazione ha coinvolto l'International Youth Coalition e il Youth Advisory Group e si è basata sul Mo-

Spazio

Il diritto di esprimere le proprie opinioni

Voce

Articolo 12

Il diritto che le proprie opinioni siano prese in considerazione

Pubblico

Impatto

Figura 1: Il Modello di partecipazione di Lundy

dello di partecipazione di Lundy (*Lundy, 2007*).

Con questo modello come riferimento, i contributi dei ragazzi sono stati raccolti tramite telefonate, video conferenze e incontri di persona (**spazio**). La data e gli orari di questi appuntamenti sono stati decisi insieme a loro e, nel caso in cui i giovani preferissero chiamate individuali, queste ultime sono state pianificate secondo i loro orari. I ragazzi avevano una varietà di opzioni su come contribuire e ricevevano tutte le informazioni necessarie per crearsi un'opinione (**voce**).



Cosa intendiamo per "ragazzi"?

In questo documento, il termine ragazzo (10-24 anni) è utilizzato, secondo la definizione delle Nazioni Unite, per indicare gli adolescenti (10-19 anni) e i giovani (15-24 anni) (UNICEF Programme Guidance for the Second Decade: Programming with and for Adolescents, pag. 9). I limiti legali d'età (per esempio la maggiore età e i diritti e le responsabilità corrispondenti) sono definiti nelle diverse legislazioni nazionali. Detto questo, la fase della vita in cui si trovano i "ragazzi" è caratterizzata da cambiamenti fisici, cognitivi e psicologici che portano all'autonomia personale e alla vita indipendente. SOS Villaggi dei Bambini considera questa fase come un processo continuo, che varia per origini, circostanze, desideri e capacità di ciascun ragazzo. In questo senso, i punti d'inizio e di arrivo di questo processo sono individuali e possono essere decisi solo caso per caso, in collaborazione con i giovani coinvolti.

I loro pareri sono stati comunicati direttamente ai membri dell'equipe del progetto (pubblico) che li hanno presi in grande considerazione e li hanno integrati nel testo della Guida Pratica "Ragazzi in crescita: promuovere accoglienza e sviluppo di qualità" (impatto). Quando ciò non è stato possibile, i giovani hanno

«...più ci aiutate a partecipare alle decisioni, più rafforzate la nostra fiducia nel diventare adulti. Se rispettate e supportate il nostro diritto a partecipare, possiamo sviluppare la nostra personalità! Possiamo migliorare la nostra relazione con gli adulti e gli operatori. In definitiva, partecipare ci aiuterà ad avere fiducia in noi stessi e diventare indipendenti. Questo significa anche il miglioramento dei programmi SOS».

Estratto dal discorso dei membri dell'International Youth Coalition al II Meeting di Come Together nel 2019.

ricevuto una spiegazione chiara con trasparenza e rispetto. Lavorare con i giovani allo sviluppo di questa guida è stato essenziale perché fosse legata alla loro realtà; per questo è vitale che lo stesso processo avvenga anche durante la contestualizzazione nazionale della Guida Pratica "Ragazzi in crescita: promuovere accoglienza e sviluppo di qualità". Tutte le nostre iniziative devono essere guidate dall'approccio: "nessun'azione per i ragazzi senza i ragazzi".

« Noi (membri dell'International Youth Coalition 2019) sappiamo che la partecipazione dei ragazzi non comporta ottenere sempre quello che si vuole. Riguarda la condivisione del potere tra i giovani e gli adulti nelle decisioni, piccole o grandi che siano, e in base alla nostra età e maturità»

1.2 Lavorare insieme ai ragazzi per difendere i loro diritti

Crediamo fermamente che i giovani del gruppo di riferimento dei nostri progetti siano gli esperti delle proprie vite. È per questo che ci assicuriamo che vengano riconosciuti, rispettati e protetti in qualità di titolari di diritti in tutti i nostri programmi, e insegniamo loro a difendere i propri diritti. Sappiamo che un'attività di advocacy con basi solide, ben indirizzata e legata alle realtà dei ragazzi destinatari, ha un impatto enorme. Quando i giovani sono coinvolti in modo concreto nello sviluppo e nella trasmissione delle raccomandazioni su come garantire un'accoglienza eterofamiliare di qualità, i risultati sono migliori di quando gli adulti lavorano da soli.

Quando i giovani prendono parte al processo di advocacy è necessario garantire loro lo spazio, la voce, il

pubblico e l'impatto per una partecipazione significativa. Per ottenerla serve garantire un ambiente sicuro e inclusivo dove possano esprimere le loro opinioni (spazio) e permettere loro di elaborarle con le informazioni necessarie.

I ragazzi nei nostri programmi sono informati sui loro diritti e su come denunciarne la violazione. Attraverso la conoscenza dei diritti dei bambini e una formazione adeguata (per esempio a parlare in pubblico), i giovani acquisiscono le capacità necessarie per difenderli. Vengono anche informati che la loro partecipazione nelle attività di advocacy è sempre volontaria (non devono essere coinvolti se non lo desiderano) e prevede tutto il supporto necessario (voce). Inoltre ci adoperiamo per creare spazi dove i giovani possano presentare le loro richieste e raccomandazioni ai governi e altri enti decisori. Insieme promuoviamo servizi per la crescita dei ragazzi e per un'accoglienza di qualità, come evidenziato in questa guida, e supportiamo i giovani perché entrino in dialogo a livello nazionale, regionale e internazionale per diffondere la conoscenza della loro realtà e dei diritti dei ragazzi del nostro gruppo di riferimento (pubblico). Durante i nostri eventi prendiamo le misure appropriate per garantire che le voci dei ragazzi siano prese in considerazione e manteniamo il dialogo aperto per assicurarci che comprendano i motivi delle decisioni prese e conoscano i passaggi successivi; inoltre li teniamo informati sulle attività previste a seguito di questi appuntamenti (impatto). Infine li incoraggiamo a inserire la loro partecipazione alle attività di advocacy nei loro curriculum e portfolio.

In definitiva, vivere questa collaborazione in modo significativo significa diventare un interlocutore più credibile per tutte le parti coinvolte. Come dice un proverbio africano: "se vuoi andare veloce, vai solo; se vuoi andare lontano, vai con qualcuno".

www

La brochure *[Hai diritto a cura e protezione!](#)* (2019) è uno strumento utile, e disponibile in diverse lingue, per informare i ragazzi sui loro diritti in modo semplice e chiaro.

2

GLI "HIGH FIVE" DELLO SVILUPPO DEI RAGAZZI IN SOS VILLAGGI DEI BAMBINI

La Guida Pratica “Ragazzi in crescita: promuovere accoglienza e sviluppo di qualità” spiega come lavorare con i giovani in tutti i servizi dei programmi SOS. Traccia una panoramica su come viviamo lo sviluppo dei ragazzi in collaborazione con i giovani stessi attraverso **le differenti opzioni di accoglienza (linea guida 1)**, negli ambiti dello **sviluppo emotivo e sociale, della salute fisica e mentale (linea guida 2)**, dell'**educazione e dello sviluppo delle competenze (linea guida 3)** e nei processi di **uscita e post-accoglienza (linea guida 4)**.

La **linea guida 5** si concentra sugli **operatori che lavorano con i ragazzi** e sulla loro formazione e sviluppo delle competenze sulle questioni giovanili.

Per ogni linea guida troverete una schematizzazione rapida dei punti principali, seguita da un approccio dettagliato con esempi di attività e indicatori globali della SOS Care Promise.



Figura 2: Lo sviluppo dei ragazzi in collaborazione con loro



LINEA GUIDA 1: garantire ai ragazzi l'opzione di accoglienza più appropriata considerando il loro superiore interesse

a | Opzioni di accoglienza di qualità:

Elaboriamo una gamma di opzioni di accoglienza di qualità con i governi e i nostri partner, in linea con la legislazione nazionale.

b | Revisione regolare dell'accoglienza:

Realizziamo revisioni regolari sulla necessità e sull'adeguatezza del contesto di accoglienza con ogni ragazzo, attraverso un team multidisciplinare di professionisti e il caregiver.

c | Sviluppo individuale:

Accompagniamo ciascun ragazzo nei nostri programmi nel suo percorso di sviluppo personale.

a | Elaboriamo una gamma di opzioni di accoglienza di qualità con i governi e i nostri partner, in linea con la legislazione nazionale.

- Le associazioni SOS sviluppano una gamma di opzioni di accoglienza per i ragazzi, basate su una valutazione approfondita del loro contesto locale, dei servizi di accoglienza disponibili nella comunità e in linea con quanto previsto dalla legge nazionale.
- I ragazzi sono coinvolti nel processo di elaborazione e adattamento continuo delle opzioni di accoglienza.
- Tutte le opzioni sono in linea con i principi di SOS Villaggi dei Bambini (cfr. figura 4) e garantiscono un'accoglienza individualizzata e specializzata, come descritto nelle linee guida della Guida Pratica "Ragazzi in crescita: promuovere accoglienza e sviluppo di qualità". Puntiamo a creare gruppi di piccole dimensioni e un rapporto staff-ragazzi adeguato, secondo le necessità dei giovani in linea con le leggi nazionali e *Moving Forward: L'attuazione delle Linee Guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine*.
- Ci preoccupiamo che i ragazzi in tutti i contesti di accoglienza abbiano a disposizione uno spazio personale privato nella propria casa, che possano interagire facilmente con i membri della comunità e abbiano accesso all'istruzione e a opportunità di impiego.

- La gamma di opzioni di accoglienza SOS per i ragazzi comprende diverse formule (cfr. figura 3) su più livelli per adeguarsi ai differenti gradi di maturità dei giovani e garantire loro un'uscita graduale dall'accoglienza. Un esempio sono gli alloggi di semi-autonomia, dove i giovani vivono da soli, di solito in piccoli gruppi, e sono seguiti e supportati regolarmente da un operatore.

Esempi di attività:

- Valutazione regolare della qualità dell'opzione di accoglienza, basandosi su quadri di riferimento e indicatori interni ed esterni, seguita dagli eventuali adeguamenti necessari o dall'ampliamento delle alternative di accoglienza per i ragazzi.
- Adottare le misure necessarie per adeguare le situazioni di accoglienza alle necessità dei giovani e dei loro caregiver, per esempio analizzando e adattando il rapporto staff-ragazzi nei diversi ambienti o riconsiderando la condivisione delle stanze per soddisfare le preferenze individuali e garantire il rispetto degli spazi privati.

Opzioni di presa in carico per i ragazzi nei programmi SOS

Sostegno familiare

Accoglienza eterofamiliare

ACCOGLIENZA FAMILIARE / AFFIDO AI PARENTI*	ACCOGLIENZA DI TIPO FAMILIARE*	ACCOGLIENZA IN AFFIDO*	COMUNITÀ EDUCATIVA*	APPARTAMENTI PER GIOVANI
I ragazzi vivono con i genitori biologici o con parenti. La famiglia viene sostenuta attraverso il sostegno familiare.	I ragazzi vivono in un ambiente di accoglienza di tipo familiare con bambini e caregiver residenziali SOS.	I ragazzi vivono insieme ad una famiglia affidataria con eventualmente altri bambini.	Piccoli gruppi di bambini e/o ragazzi sono seguiti da educatori professionali su turni o a rotazione, in un ambiente di tipo familiare.	Ragazzi (età 14+) che vivono ogni giorno con uno o più educatori professionali a rotazione. Comprende anche sistemazioni di (semi-) autonomia per ragazzi dai 18 anni in su.

* Classificazione nel New Programme Structure (NPS)

Figura 3: Opzioni di presa in carico per i ragazzi nei programmi SOS

I principi di SOS Villaggi dei Bambini interpretati per i ragazzi





	<p>BAMBINO: Ogni bambino è unico e rispettato</p> <p>Sosteniamo i ragazzi nello sviluppo della loro identità individuale in relazione al genere, religione, stato di salute, background culturale o linguistico e orientamento sessuale. Promuoviamo il loro sviluppo sociale ed emotivo fornendo opportunità di sviluppo individualizzate e garantiamo una partecipazione adeguata all'età.</p>
	<p>FIGURA GENITORIALE: Ogni bambino ha bisogno di una figura genitoriale stabile e premurosa</p> <p>Lavoriamo per permettere ai giovani di sviluppare legami affidabili e duraturi con un caregiver attraverso le diverse fasi di sviluppo e transizione dell'accoglienza. Tali legami sono basati su amore, rispetto e sicurezza. I caregiver sono sostenuti da operatori SOS quando necessario.</p>
	<p>FAMIGLIA: Ogni bambino cresce in una famiglia unita di supporto</p> <p>Appoggiamo i ragazzi nello sviluppo di legami affettivi forti in un ambiente familiare. Con l'evolvere delle loro capacità, i giovani sono spinti ad assumere più responsabilità nella routine giornaliera specifica e autonoma di ogni famiglia o opzione di accoglienza.</p>
	<p>COMUNITÀ: Ogni bambino è parte di una comunità sicura e di supporto</p> <p>Sosteniamo i ragazzi nel costruire e mantenere le proprie reti di relazioni e facciamo in modo che, insieme alle loro famiglie (o comunità di accoglienza), siano ben integrati nella propria comunità territoriale.</p>

Figura 4: I principi di SOS Villaggi dei Bambini interpretati per i ragazzi



b| Realizziamo revisioni regolari sulla necessità e sull'adeguatezza del contesto di accoglienza con ogni ragazzo, attraverso un team multidisciplinare di professionisti e il caregiver.

- Se la revisione annuale sulla necessità e sull'appropriatezza (cfr. "review assessment" della guida *Gatekeeping User Manual*) indica che è opportuna una transizione da un'opzione di accoglienza ad un'altra, questa decisione viene presa in modo partecipato ed è documentata di modo che le motivazioni siano note a tutte le parti coinvolte.
- Si valutano le necessità emotive, le opportunità di integrazione sociale, le norme religiose e culturali, oltre alle possibilità formative e lavorative. L'età o il genere dei ragazzi non dovrebbero mai essere gli unici criteri per cambiare opzione di accoglienza.
- In nessun caso si userà una transizione (per es. dal Villaggio SOS a una altra struttura di accoglienza) come sanzione per comportamenti scorretti.
- La preparazione per la transizione comincia appena si decide che per un ragazzo sarebbe più appropriato cambiare opzione di accoglienza. È opportuno prevedere un periodo di preparazione di sei mesi o più, a seconda del singolo caso. È importante che i ragazzi cresciuti in una famiglia SOS abbiano l'opportunità di mantenere e coltivare i legami affettivi esistenti con i caregiver o gli adulti di riferimento, i fratelli e gli altri ragazzi del precedente contesto di accoglienza, se lo desiderano.
- Se il reinserimento nella famiglia d'origine è nel superiore interesse del ragazzo, si interrompe il suo percorso di accoglienza e SOS continua a sostenere il ragazzo attraverso interventi di sostegno familiare, quando possibile. I criteri di valutazione e preparazione di questo processo sono descritti nel *Gatekeeping User Manual*.

Esempi di attività:

- Preparare i ragazzi alla transizione, ad esempio attraverso visite alla futura sistemazione di accoglienza e la partecipazione alle attività di svago che questa organizza.
- Preparare i ragazzi che vivono nella nuova sistemazione ad accogliere e integrare il nuovo membro.
- Promuovere le opportunità di contatto con le persone del precedente ambiente di accoglienza attraverso telefonate, visite regolari delle persone di riferimento nella nuova sistemazione o del ragazzo in quella precedente.

c | Accompagniamo ciascun ragazzo nei nostri programmi nel suo percorso di sviluppo personale.

- Per i ragazzi in accoglienza eterofamiliare, il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) è uno strumento che aiuta a strutturare la loro crescita a partire dall'infanzia, come descritto nel [Gatekeeping User Manual](#); in particolare, supporta i giovani nel delineare il proprio percorso verso l'indipendenza. Con l'incremento delle loro capacità, i ragazzi assumono maggiori responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi identificati (insieme al caregiver) nel Progetto Educativo Individualizzato. Il processo di pianificazione si basa sui punti di forza e sulle necessità del ragazzo. Il focus può cambiare con la crescita, per esempio prevedendo l'orientamento professionale e l'acquisizione di competenze pratiche; inoltre si fa particolare attenzione a individuare le reti di sostegno sociale dei giovani. Per i ragazzi in accoglienza eterofamiliare, il PEI comprenderà i passaggi concreti del processo di uscita (cfr. linea guida 4) e può essere supportato attraverso ulteriori pianificazioni specifiche, come progetti per l'autonomia e progetto di dimissione.
- Per i ragazzi nei programmi di sostegno familiare, sosteniamo la loro crescita con interventi diretti negli ambiti dell'istruzione, l'orientamento professionale, l'ingresso nel mondo del lavoro e tutto ciò che è necessario per prevenire la perdita delle cure familiari. In parallelo, rafforziamo la capacità dei caregiver di sostenere e accompagnare il giovane, mentre l'evoluzione di tutti i membri della famiglia è monitorato attraverso il progetto di sviluppo familiare

Esempi di attività:

- Effettuare la revisione semestrale del PEI con il ragazzo garantendo che avvenga in un ambiente che sente sicuro

e con una persona di cui ha fiducia. È anche necessario fornire al ragazzo una copia aggiornata del PEI alla fine di ogni incontro di revisione.

Indicatori globali per la linea guida 1:

Nota bene: i seguenti indicatori fanno parte di una serie di 23 punti selezionati per monitorare in modo completo i progressi nell'attuazione della [SOS Care Promise](#). Per valutare nel dettaglio il vostro lavoro con i ragazzi, è necessario selezionare gli indicatori secondo le fasce d'età e le diverse opzioni di accoglienza. Gli indicatori menzionati di seguito sono monitorati a livello globale. Le associazioni partner sono anche incoraggiate a monitorare altri [indicatori PDB2](#) relativi al proprio lavoro durante il processo di contestualizzazione.

- Numero dei bambini in accoglienza eterofamiliare per famiglia o gruppo (casa PDB2) (indicatore #3)
- Numero di opzioni di accoglienza per sede (indicatore #10).
- % di bambini e ragazzi in accoglienza eterofamiliare o famiglie in programmi di sostegno con valutazioni di base aggiornate (indicatore #12).
- % di famiglie/bambini con un Progetto Educativo Individualizzato aggiornato (indicatore #18).

www

[Guidelines on determining the best interests of the child UNHCR \(2008\)](#)



LINEA GUIDA 2: Sostenere lo sviluppo sociale ed emotivo dei ragazzi e soddisfare le necessità di salute fisica e mentale

a | Competenze sociali ed emotive:

Promuoviamo la crescita delle competenze sociali ed emotive dei ragazzi e sosteniamo lo sviluppo di un'identità personale forte.

b | Integrazione sociale e forti reti interpersonali:

Permettiamo ai ragazzi di crescere come membri integrati nella loro comunità e di sviluppare forti reti sociali.

c | Gestione della propria salute:

Ci assicuriamo che i ragazzi imparino gradualmente a prendersi cura della loro salute e del loro benessere.

d | Salute mentale:

Promuoviamo il benessere psicosociale e la salute psicofisica dei ragazzi.

e | Corretta educazione alla sessualità:

Sosteniamo la consapevolezza, una comunicazione aperta e una corretta educazione alla sessualità.

Sviluppo sociale ed emotivo

Salute fisica e mentale

a | Promuoviamo la crescita delle competenze sociali ed emotive dei ragazzi e sosteniamo lo sviluppo di un'identità personale forte.

- Creiamo le condizioni per una comunicazione aperta e supportiamo i ragazzi nell'esprimere le loro opinioni e preoccupazioni.
- Aiutiamo i caregiver ad essere esempi positivi e di supporto per i ragazzi e a guidarli nel prendere le loro decisioni secondo il livello di maturità e le capacità di ciascuno.
- Promuoviamo le opportunità di apprendimento tramite l'esperienza lasciando che i ragazzi commettano errori e imparino da essi, con la guida degli adulti, ma senza essere "troppo protetti".
- Rafforziamo le competenze sociali ed emotive dei ragazzi, come la capacità di creare legami affettivi, le strategie per superare i traumi, la resilienza, lo spirito di adattamento, il sapersi prendere cura di se stessi e degli altri, la comunicazione non violenta, la risoluzione dei conflitti, il prendere decisioni, la creatività e l'innovazione.

- Per la costruzione della propria identità è fondamentale che i giovani conoscano la propria storia familiare e il proprio background religioso e culturale. Dal momento in cui un ragazzo viene preso in carico, favoriamo un contatto regolare e appropriato, con il giusto supporto e controllo, tra il ragazzo, la sua famiglia e la comunità d'origine, se questo è nel suo superiore interesse.

Esempi di attività:

- Insegnare ai caregiver e ai ragazzi a comprendere lo sviluppo emotivo, sociale e identitario durante l'adolescenza e promuovere una visione positiva dei ragazzi.
- Offrire formazione sul trauma allo staff per riconoscere e affrontare i problemi legati alla salute mentale, come lo stress, la depressione e l'ansia dei giovani.

b | Permettiamo ai ragazzi di crescere come membri integrati nella loro comunità e di sviluppare forti reti sociali.

- Sosteniamo i giovani nello stabilire e mantenere re-



@ Katerina Ilievska

La salute mentale in età adolescenziale

La promozione della salute mentale e la prevenzione sono due elementi chiave per la crescita sana degli adolescenti. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (2019), **metà dei casi di disagio psichico insorge entro i 14 anni di età, ma molti casi passano inosservati e non vengono trattati**. Le ricerche dimostrano che ai ragazzi che vivono in accoglienza eterofamiliare vengono diagnosticati fino a quattro volte più disturbi di salute mentale che al totale della popolazione giovanile (Ford et al., 2007).

I disagi emotivi, comportamentali e alimentari sono molto frequenti in questa fascia d'età. Non affrontare il disagio psichico degli adolescenti può portare a stigmatizzazione, abbandono scolastico e fallimenti di diverse soluzioni di accoglienza. Le conseguenze possono anche durare fino all'età adulta, danneggiando sia la salute fisica che psicologica e limitando la possibilità di vivere una vita piena a causa dell'esclusione sociale, della mancanza di una fissa dimora, arresti, abusi di sostanze e difficoltà ad accedere al mondo del lavoro (Newton et al., 2000; Williams & Sherr, 2008).

Le esperienze traumatiche legate ad abbandono,

abusi e maltrattamenti hanno un'influenza significativa sulla salute psicologica dei ragazzi in accoglienza eterofamiliare e nei programmi di sostegno familiare. I giovani che attraversano situazioni molto negative e durature nel tempo, soprattutto in caso di assenza di adulti di riferimento, devono adattarsi a queste circostanze pericolose e spaventose con un cambiamento di mentalità, convinzioni e comportamenti. Le situazioni passate vengono spesso rivissitate dai ragazzi nel processo di sviluppo della propria identità e autonomia. Per questo i giovani hanno bisogno di comprendere e dare un senso alle loro esperienze e alle loro situazioni familiari per poterle superare e pianificare il futuro. I concetti di *Trauma informed care* e di lavoro sulla storia personale possono essere di supporto in questo processo.

lazioni sicure e di supporto con i coetanei e i parenti, comprese le loro famiglie d'origine, per garantire la stabilità di cui hanno bisogno per diventare adulti indipendenti e integrati.

- Coinvolgiamo i ragazzi nelle realtà associative e nelle reti giovanili, per creare un senso di appartenenza alla comunità.

Esempi di attività:

- Promuovere le opportunità di integrazione e supporto tra coetanei, come luoghi di incontro, servizi, reti giovanili e piattaforme virtuali.
- Organizzare dei workshop di riflessione sull'integrazione sociale usando strumenti di azione locale e realizzando attività interconnesse per sostenere l'inserimento comunitario dei ragazzi.

c | Ci assicuriamo che i ragazzi imparino gradualmente a prendersi cura della loro salute e del loro benessere.

- Insegniamo ai ragazzi a prendersi cura della loro salute incoraggiandoli a praticare sport e attività fisica, e a fare attenzione alla loro alimentazione e all'igiene personale.
- Forniamo ai ragazzi accesso alle cure mediche e ai servizi di assistenza adeguati al genere e alle loro necessità, considerando anche eventuali bisogni speciali.

Esempi di attività:

- Informiamo i giovani in merito alle attività sportive che avvengono nelle loro comunità, i workshop o gli eventi dove possono provare nuovi sport, avere informazioni su alimentazione, igiene personale, ecc.

d | Promuoviamo il benessere psicosociale e la salute psicofisica dei ragazzi.

- Rafforziamo la consapevolezza e l'educazione dei giovani in materia di benessere psicosociale e salute psicofisica.
- Offriamo servizi specializzati ai ragazzi che hanno subito un trauma per aiutarli a essere resilienti e permettere loro di affrontare il passato (cfr. il riquadro sulla salute mentale a pag. 15).
- Atteggiamenti e comportamenti con conseguenze sulla salute dei ragazzi (come l'abuso di alcol, medicinali, droghe illegali o altre sostanze, autolesionismo, violenza, ecc.) non devono essere usati come motivo di esclusione dal sostegno SOS; bisogna

invece realizzare interventi specializzati in grado di affrontare i traumi. Ciò comprende identificare le cause scatenanti e indirizzare il ragazzo verso supporto e attenzione psicologica adeguati, coinvolgendo anche professionisti esterni specializzati (se necessario per ragioni di sicurezza e/o salute).

- Mettiamo in atto strategie di prevenzione per interrompere i cicli di discriminazione fisica, emotiva, sessuale o di genere e di violenza e abbandono nei confronti dei giovani. Quando la discriminazione o la violenza sono già avvenute, la denuncia e le contromisure devono seguire le linee guida interne ed esterne di tutela.

Esempi di attività:

- Organizzare workshop, discussioni e gruppi di lavoro per promuovere la consapevolezza sulla suddivisione dei ruoli tra i sessi e sull'uguaglianza, in modo da prevenire la violenza di genere. Si può per esempio lavorare con le comunità sui matrimoni precoci, la mutilazione genitale femminile o altri temi.
- Diffondere la conoscenza sulle misure di prevenzione (per esempio rafforzare le capacità di autodifesa dei giovani, elaborare strategie di reazione e identificazione del rischio attraverso la formazione dei ragazzi); dare informazioni sulle procedure di intervento interne ed esterne in caso di violazioni dei diritti, sulle responsabilità civili e sulle conseguenze delle violazioni nelle legislazioni nazionali.

e | Sosteniamo la consapevolezza, una comunicazione aperta e una corretta educazione alla sessualità.

- Fin dall'infanzia, ma ancora di più in un momento della vita in cui le relazioni intime e la sessualità acquistano una grande importanza, creiamo spazi sicuri di discussione tra ragazzi, genitori, operatori ed esperti dove parlare apertamente della diversità, specificamente per rispondere alle domande e contrastare le false credenze sulle questioni di genere e sulla sessualità. In questi contesti sono essenziali la discrezione e il rispetto della privacy.
- Se una ragazza è incinta o un ragazzo diventa padre, il sostegno SOS non si interrompe. Al contrario, in entrambi i casi i giovani ricevono un'attenzione e un supporto specifici (cfr. il riquadro sulle azioni da intraprendere a pag. 15). Tutte le decisioni vengono prese nel superiore interesse dei ragazzi e del bambino, lavorando in stretta collaborazione con gli ope-

ratori, i genitori biologici o altre persone di fiducia, e nel rispetto della legislazione nazionale.

Esempi di attività:

- Diffondere la conoscenza dei metodi contraccettivi ed educare alla pianificazione familiare, alla genitorialità e alla vita in famiglia le ragazze, i ragazzi e i caregiver, con un'attenzione speciale all'importanza della scelta per le ragazze nelle relazioni sessuali consensuali e nella pianificazione familiare.
- Fornire informazioni sui metodi di protezione contro l'HIV/AIDS e altre infezioni sessualmente trasmissibili.

Indicatori globali per la linea guida 2:

- Consultare la nota sugli indicatori della linea guida 1
- % di bambini e ragazzi che hanno una relazione (prevalentemente) positiva con la famiglia d'origine (indicatore #1)
- % di bambini in accoglienza o in programmi di sostegno familiare che sono stati informati sui propri diritti e sulle procedure in materia di tutela e child protection (età 5+) (indicatore #13)
- Indice di integrazione sociale (indicatore #16)



Azioni da realizzare quando le ragazze e i ragazzi nei nostri programmi diventano genitori:

- Comprendere se la gravidanza è dovuta a una violenza sessuale.
- Garantire un ambiente sicuro dove la ragazza incinta possa conoscere le diverse opzioni a sua disposizione e discuterle con una persona di cui si fida.
- Garantire alle giovani madri e ai giovani padri l'accesso a servizi medici adeguati, fonti di supporto finanziario e alloggio.
- Fornire alle giovani madri e ai giovani padri sostegno emotivo e materiale prima e dopo la nascita.
- Rafforzare le competenze genitoriali pratiche e lavorative dei ragazzi.
- Fare in modo che i giovani genitori possano terminare gli studi.

www

[Global framework for child safeguarding in SOS Children's Villages Trauma informed care](#)
[Strumento di azione locale per l'integrazione sociale](#)



LINEA GUIDA 3: garantire ai ragazzi l'accesso alla formazione e allo sviluppo delle capacità necessarie, comprese quelle lavorative e imprenditoriali.

a | Accesso all'istruzione:

Ci assicuriamo che tutti i ragazzi nei programmi SOS abbiano uguale accesso all'istruzione secondo le loro necessità e capacità, ovunque sia possibile nelle loro comunità locali.

b | Orientamento individuale:

Attraverso l'istruzione e l'orientamento al lavoro individuale incoraggiamo e sosteniamo i ragazzi nel raggiungere il livello di istruzione e formazione che più corrisponde ai loro interessi e al talento personale.

c | Sviluppo delle competenze:

Sosteniamo i ragazzi nello sviluppare le competenze necessarie per diventare autonomi e membri attivi delle loro comunità.

d | Esperienza lavorativa:

Forniamo ai ragazzi l'opportunità di svolgere una prima esperienza lavorativa, se necessario in partnership con enti pubblici e privati.



Figura 5: Sostenere l'istruzione e lo sviluppo di competenze per l'indipendenza

a | Ci assicuriamo che tutti i ragazzi nei programmi SOS abbiano uguale accesso all'istruzione secondo le loro necessità e capacità, ovunque sia possibile nelle loro comunità locali.

- Sosteniamo e promuoviamo l'importanza dell'accesso all'istruzione formale e informale (cfr. Glossario) e supportiamo un contesto di apprendimento continuo in tutti i programmi, dall'infanzia in poi, a seconda degli interessi e delle capacità dei ragazzi e, quando possibile, nelle loro comunità locali.
- Sosteniamo i giovani nell'ottenere i diplomi di istruzione secondaria e terziaria corrispondenti alle loro competenze.
- Forniamo ai ragazzi l'accesso ai servizi di istruzione e formazione tecnica e professionale (*Technical and Vocational Education and Training, TVET*) adeguati al mercato.
- Diamo ai ragazzi accesso alla tecnologia e informazioni sulle risorse e i corsi online che possono essere d'aiuto nel loro percorso di apprendimento. Seguiamo in particolare le ragazze cercando di ridurre il divario di genere esistente.

Esempi di attività:

- Aiutare i ragazzi ad accedere a diverse fonti di finanziamento come le borse di studio e i prestiti studenteschi.

b) Attraverso l'istruzione e l'orientamento al lavoro individuale incoraggiamo e sosteniamo i ragazzi nel raggiungere il livello di istruzione e formazione che più corrisponde ai loro interessi e al talento personale.

- Il Progetto Educativo Individualizzato e quello familiare sono strumenti che aiutano i ragazzi a identificare i passi da fare per raggiungere i loro obiettivi, avviare una buona carriera ed essere indipendenti.
- Sosteniamo l'uguaglianza di genere promuovendo la consapevolezza sull'infondatezza della divisione tra lavori "tradizionalmente femminili" e "tradizionalmente maschili" e favorendo più ampie possibilità di istruzione o di lavoro a prescindere dal sesso dei giovani.
- Facciamo particolare attenzione a includere i ragazzi con bisogni educativi speciali, che vengono lasciati indietro nell'istruzione, in ambito lavorativo o nella formazione, oppure non vi hanno accesso (NEET).
- Se un giovane vuole cambiare percorso dopo un insuccesso o per un cambiamento di interessi, lo sosteniamo nel trovare la formazione e il percorso lavorativo che corrisponde ai suoi desideri.

Esempi di attività:

- Formare i caregiver perché accompagnino adeguatamente i ragazzi nel loro percorso educativo e lavorativo, informandoli anche sulle opportunità e le sfide della tecnologia informatica.
- Organizzare regolarmente sessioni individuali di orientamento educativo e lavorativo con i ragazzi. Ciò comprende predisporre i mezzi per aiutarli a identificare i loro interessi e talenti (come i test psicometrici e delle competenze), oltre a fornire informazioni sulle necessità e le tendenze del mercato del lavoro.
- Fornire consulenza specializzata per ragazzi e ragazze sull'educazione e sugli sbocchi lavorativi per le fasce più vulnerabili (ragazze, giovani che non studiano, non lavorano e non stanno seguendo un percorso formativo, ovvero i cosiddetti NEET, o ragazzi con bisogni educativi speciali). Oltre alle consulenze individuali, le misure per reintegrarli nel sistema dell'istruzione comprendono corsi motivazionali, programmi educativi, formazioni con esercitazioni pratiche, corsi di livellamento accademico, esperienze di tirocini, accessi a sussidi statali e non, ecc.



@ Salma Inani

Quali sono le competenze necessarie ai ragazzi?

- Competenze sociali ed emotive, come l'autostima, la creazione di legami affettivi, le strategie per superare i traumi, la resilienza, la capacità di adattamento e di prendersi cura di se stessi e degli altri, la comunicazione non violenta, la risoluzione dei conflitti, la capacità decisionale, la creatività e l'innovazione (cfr. linea guida 2)
- Competenze pratiche, come cucinare, fare il bucato, le pulizie, gestire il denaro, fare le manutenzioni essenziali in casa.
- Competenze lavorative, come le capacità di leadership, di creazione di reti lavorative, la puntualità, la cura dell'aspetto, saper fare squadra, avere capacità decisionali, la comunicazione efficace, la gestione dello stress. Ciò include anche saper cercare un lavoro, candidarsi e affrontare un colloquio.
- Competenze informatiche (IT), ad esempio le competenze digitali, saper usare i social media e le piattaforme online (affrontandone i vantaggi e i rischi).
- Competenze imprenditoriali, come la pianificazione del lavoro e le conoscenze in termini di raccolta fondi, gestione finanziaria, marketing, crescita aziendale, oltre alla gestione del tempo, l'analisi critica, il pensiero innovativo e la capacità di stabilire e raggiungere obiettivi.
- La capacità di chiedere l'attuazione dei propri diritti a livello locale, regionale e nazionale. Per questo è necessario comprendere come funzionano i processi democratici di una società, saper analizzare i diritti dei giovani e dei lavoratori e le relative violazioni, creare reti con altri gruppi giovanili e organizzazioni della società civile e aprire un dialogo con gli organi decisionali.
- Competenze di partecipazione, come saper richiedere gli spazi per partecipare, inventare nuovi metodi di partecipazione, sviluppare campagne e piani d'azione.



@ Katerina Ilievska

c | Sosteniamo i ragazzi nello sviluppo delle competenze necessarie per diventare autonomi e membri attivi delle loro comunità.

- Le conoscenze e le abilità acquisite dai ragazzi rinforzeranno la loro occupabilità, l'inclusione sociale, la salute e il benessere da adulti. La preparazione

per l'inclusione sociale e professionale comincia il più presto possibile, prendendo in considerazione la maturità e la capacità del giovane e la legislazione nazionale.

- I ragazzi vengono sostenuti nel costruire le loro competenze relazionali per avere una base solida su cui



PLEASE PRESS! UN'IDEA PER UN'APP

Nel 2019 i ragazzi della International Youth Coalition hanno discusso su come la tecnologia potrebbe semplificare loro la vita. Una considerazione emersa in modo particolare è che i caregiver dovrebbero acquisire competenze tecnologiche per poter comprendere le opportunità e i rischi della tecnologia digitale e guidare i ragazzi in questo senso. Nei lavori di gruppo, i ragazzi hanno sviluppato l'idea di un'applicazione chiamata **PLEASE PRESS!** L'applicazione è destinata ai caregiver, ai quali spesso mancano le competenze tecnologiche in confronto ai giovani di cui si occupano. Attraverso i dispositivi mobili potrebbero migliorare continuamente la loro conoscenza informatica. Inoltre, l'applicazione semplificherebbe la comunicazione tra i genitori e i ragazzi che sono usciti dal nucleo familiare.



Buone Pratiche: YouthCan!

YouthCan! è un'iniziativa globale che coinvolge diverse aziende sostenendo i ragazzi in situazioni di svantaggio per aiutarli a gestire positivamente la transizione verso l'indipendenza. Offre un'ampia serie di attività online e offline ai ragazzi, tra cui esperienze in prima persona in un ambiente lavorativo, contatti con figure di riferimento, mentori e reti professionali, formazione imprenditoriale, condivisione delle competenze e opportunità di lavoro. YouthCan! usa la piattaforma digitale YouthLinks.

[Maggiori informazioni.](#)

www

[YouthCan! support tool](#) (come predisporre e realizzare formazioni efficaci per l'occupazione collaborando con le imprese e i ragazzi)

sviluppare le ulteriori capacità necessarie per il mercato del lavoro.

- Quando necessario, i ragazzi possono recuperare i gap educativi frequentando specifici programmi di formazione promossi da SOS Villaggi dei Bambini e dai suoi partner.

Esempi di attività:

- Coinvolgere attivamente i ragazzi nelle attività giornaliere per sviluppare le loro abilità pratiche.
- Incoraggiare i giovani interessati a un'attività imprenditoriale, aiutandoli ad accedere al capitale di start-up attraverso i programmi governativi e di altri enti partner.

d| Forniamo ai ragazzi l'opportunità di svolgere una prima esperienza lavorativa, se necessario in partnership con enti pubblici e privati.

- Collaboriamo attivamente con i datori di lavoro locali per creare opportunità di tirocinio o affiancamento per i ragazzi e offrire possibilità di stage all'interno dei programmi SOS.
- Promuoviamo il coinvolgimento dei ragazzi nella progettazione e realizzazione di partnership.

Esempi di attività:

- Coinvolgere le agenzie di formazione locali e i datori di lavoro per fornire la formazione necessaria, un'attività di tutoraggio e delle opportunità di esperienza lavorativa ai ragazzi.
- Preparare i ragazzi al tirocinio, insegnando loro l'atteggiamento professionale, le norme di sicurezza e le competenze tecniche propri di specifici settori lavorativi.
- Fornire l'accesso alle piattaforme di scambio di conoscenze (virtuali, come YouthLinks, o in presenza) con altri ragazzi o adulti che sono già entrati nel mercato del lavoro per aprire nuove opportunità di accesso alla prima occupazione.

Indicatori globali per la linea guida 3:

Consultare la nota sugli indicatori della linea guida 1.

- % di bambini e ragazzi in accoglienza o in programmi di sostegno familiare con risultati almeno soddisfacenti (indicatore #20)
- % di ragazzi in accoglienza o in programmi di sostegno familiare con almeno un livello medio di occupabilità/possibilità di realizzare un lavoro in proprio o di capacità lavorative (indicatore #21)
- % di ragazzi (15-24 anni) che non studiano, non lavorano e non sono in formazione (NEET) (indicatore #22)
- % di beneficiari in accoglienza eterofamiliare o in programmi di sostegno familiare che ricevono attività di sostegno da un partner (indicatore #23)

« Educare i nostri ragazzi non significa soltanto permettere loro di completare il ciclo di istruzione secondaria e accedere agli studi universitari. Si tratta di ampliare le loro conoscenze, capacità ed esperienze aiutandoli a conoscere la realtà della vita».

Direttore pedagogico, Sri Lanka



LINEA GUIDA 4: accompagnare i ragazzi nel loro percorso verso l'indipendenza

a | Processo di preparazione olistico:

Collaboriamo con ogni ragazzo per garantire un processo di accompagnamento all'autonomia olistico.

b | Partnership con le parti coinvolte:

Insieme ai ragazzi, individuiamo e costruiamo relazioni e partnership positive con tutte le parti coinvolte assicurandoci che comprendano il loro ruolo nel sostenere il giovane durante il suo percorso verso l'indipendenza.

c | Sostegno post-accoglienza:

I ragazzi cresciuti in accoglienza eterofamiliare possono ottenere un sostegno post-accoglienza in linea con il contesto sociale e culturale del Paese, ed eventualmente in partnership con altre associazioni.

Il processo continuo dall'accoglienza all'indipendenza:

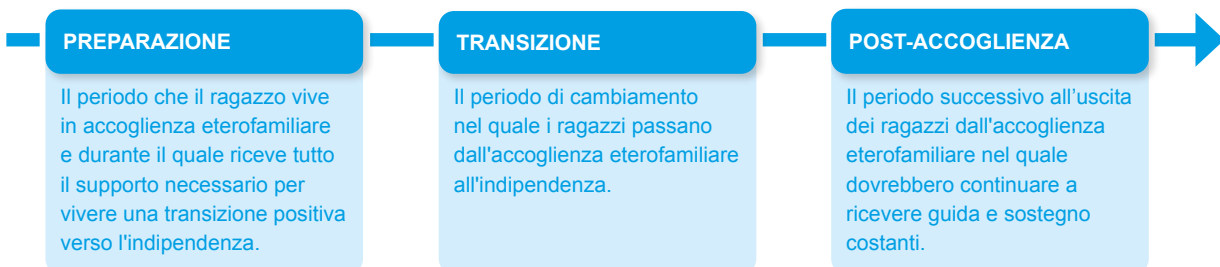


Figura 6: Il processo dall'accoglienza all'indipendenza

a | Collaboriamo con ogni ragazzo per garantire un processo di accompagnamento all'autonomia olistico.

- La preparazione all'autonomia si costruisce gradualmente dal momento in cui il ragazzo entra in un programma SOS, in linea con la SOS Care Promise.
- Nell'accoglienza eterofamiliare il processo concreto di pianificazione della transizione verso l'indipendenza dovrebbe cominciare almeno due anni prima dell'uscita del ragazzo dal proprio contesto di accoglienza. Questo processo è monitorato e rivisto dal ragazzo e dal caregiver SOS, affidatario o operatore professionale almeno due volte all'anno. Ciò può essere sostenuto da ulteriori strumenti di pianificazione come il progetto verso l'autonomia e il Pathway Plan

(Guida Pratica "Preparazione all'autonomia").

- Nel sostegno familiare, gli operatori lavorano insieme alle famiglie e ai ragazzi per individuare gli interventi specifici necessari ad accompagnare il giovane verso una vita autonoma (per esempio puntando su istruzione, inclusione sociale e orientamento lavorativo).

Esempi di attività:

- Informare i ragazzi sui loro diritti e assicurarsi che abbiano una copia di tutti i documenti importanti, come ad esempio quelli di identità.
- Assicurarsi che i ragazzi padroneggino le competenze necessarie per una vita autonoma, coinvolgendoli nelle attività casalinghe (come cucinare, fare il bucato,

le pulizie, gestire il denaro, svolgere le manutenzioni essenziali in casa).

- Capire dove i ragazzi vorrebbero vivere e, se pertinente, con chi.
- Supportare i ragazzi a sviluppare buone abitudini in termini di gestione del denaro, ad aprire un conto corrente e a ottenere tutti i servizi finanziari necessari.

b | Insieme ai ragazzi, individuiamo e costruiamo relazioni e partnership positive con tutte le parti coinvolte assicurandoci che comprendano il loro ruolo nel sostenere il giovane durante il suo percorso verso l'indipendenza.

- Coinvolgiamo attivamente i caregiver, i membri della famiglia e i professionisti, come operatori sociali, professori, e psicologi, nel percorso del giovane verso una vita autonoma.
- Aiutiamo i giovani a sviluppare o a prendere parte a reti sociali e di coetanei, oltre che ai gruppi per chi è già uscito dai programmi SOS e ad altre reti di care leavers, dove riceveranno sostegno e suggerimenti dai loro coetanei.
- Incoraggiamo i ragazzi a identificare almeno una persona di fiducia che li supporti in tutte le fasi del loro percorso e che si assicuri del mantenimento delle relazioni affettive anche dopo l'uscita dai programmi SOS.

Esempi di attività:

- Fornire informazioni e offrire accesso alle diverse reti nazionali, regionali e internazionali oltre che ai gruppi di ragazzi già usciti dai programmi SOS.
- Incoraggiare i ragazzi a collaborare e ad aprire un dialogo su argomenti che stanno loro a cuore.
- Promuovere i contatti con i genitori biologici o altri parenti, sempre che i ragazzi lo vogliano, sia sicuro e nel loro superiore interesse, oltre che aiutarli a comprendere e dare un senso alle relazioni familiari.

c | I ragazzi cresciuti in accoglienza eterofamiliare possono ottenere un sostegno post-accoglienza in linea con il contesto sociale e culturale del Paese, ed eventualmente in partnership con altre associazioni.

- Ogni volta che è necessario, i ragazzi che hanno effettuato la transizione dall'accoglienza eterofamiliare ad una vita autonoma sono invitati a tornare dai loro caregiver SOS, affidatari o operatori per un supporto emotivo. È di vitale importanza che i giovani possa-

Buone Pratiche:

Preparazione all'autonomia

La [Guida Pratica](#) e il Manuale Formativo "Preparazione all'autonomia" sono stati sviluppati per fornire ai professionisti che lavorano con bambini e ragazzi le competenze necessarie per prepararli al meglio all'indipendenza. I ragazzi con un'esperienza di accoglienza alle spalle sono stati coinvolti nello sviluppo di entrambe le pubblicazioni e sono stati co-formatori nelle formazioni nazionali. L'impatto della loro partecipazione è stato chiaro dalle valutazioni date alle formazioni: la maggioranza dei partecipanti ha affermato di aver acquisito una maggiore comprensione della situazione dei care leavers e di aver imparato a supportarli meglio. Per esempio un partecipante ha affermato: "ora ho nuovi strumenti per lavorare con i ragazzi e ho intenzione di usarli".

[Maggiori informazioni.](#)

no cercare appoggio in qualunque momento.

- Il sostegno post-accoglienza dovrebbe essere mirato a bisogni individuali ben definiti del ragazzo ed essere calibrato sul suo potenziale e sulle sue capacità.
- Quando è necessario, SOS Villaggi dei Bambini offre aiuti finanziari o materiali ai giovani che hanno lasciato i nostri programmi, anche quando lo Stato non ne è più legalmente responsabile. Tutto ciò avviene con un piano chiaro e con scadenze sugli obiettivi, concordato con il ragazzo e il programma SOS che lo accoglie.

Esempi di attività:

- Supportare i ragazzi nel trovare un posto sicuro ed economico dove vivere, con arredamenti dignitosi e a una distanza adeguata dal luogo di studio o di lavoro.
- Visitare i ragazzi nelle loro nuove case, con il loro consenso.
- Seguire il giovane per assicurarsi che abbia entrate stabili e accesso a tutte le fonti di supporto finanziario che gli spettano, inclusi sussidi statali e agevolazioni.



Indicatori globali per la linea guida 4:

Consultare la nota sugli indicatori della linea guida 1.

- % di famiglie/ragazzi autonomi al termine dell'accoglienza eterofamiliare/sostegno familiare (indicatore #17)

« È importante ricordare che il successo del post-accoglienza sarà fortemente influenzato dal modo in cui sono stati affrontati i vari aspetti del lavoro di preparazione, compresi quelli riguardanti le competenze pratiche».

(Guida Pratica "Preparazione all'autonomia")



LINEA GUIDA 5: Garantire che i caregiver e lo staff di supporto abbiano le capacità e le conoscenze necessarie per sostenere lo sviluppo dei ragazzi.

a | Relazioni più forti tra i caregiver e i ragazzi:

Nell'accoglienza eterofamiliare rafforziamo la professionalità dei caregiver SOS e degli educatori perché siano persone di fiducia che sviluppino legami emotivi forti e sani con i ragazzi.

b | Formazione e miglioramento delle competenze per lavorare con i ragazzi:

Insieme ai partner, forniamo ai caregiver e allo staff di supporto formazione continua e lo sviluppo delle competenze per rispondere alle necessità dei ragazzi.

c | Lavoro con i ragazzi radicato a livello nazionale:

Le associazioni SOS fanno in modo che ci sia una figura responsabile a livello nazionale di supervisionare l'accoglienza e lo sviluppo dei ragazzi.

a | Nell'accoglienza eterofamiliare rafforziamo la professionalità dei caregiver SOS e degli educatori perché siano persone di fiducia che sviluppino legami emotivi forti e sani con i ragazzi.

- Per i giovani che sono cresciuti nelle famiglie SOS, la figura residenziale SOS è un punto di riferimento chiave e continua a sostenerli nel loro percorso verso l'autonomia. L'operatore incentiva i ragazzi a coltivare questo legame, sempre che lo desiderino e che sia nel loro superiore interesse.
- Tutti i professionisti (caregiver SOS, educatori, staff di supporto, direttori di programmi) cooperano a stretto contatto e collaborano con le famiglie d'origine e i partner locali esterni (scuole, comunità, operatori sociali) per garantire ai ragazzi il miglior sostegno possibile.
- Attraverso le assunzioni, lo sviluppo delle competenze e la formazione, ci assicuriamo che tutti i professionisti promuovano un approccio positivo, basato sui punti di forza dei ragazzi, e siano disposti e capaci di includerli nei processi decisionali secondo le loro competenze in continua crescita.
- Tutto il personale che vive e lavora con i ragazzi assume un ruolo preponderante nel guidare e supportare il loro sviluppo e opera come figura di riferimento e mentore nel prepararli adeguatamente alla vita indipendente.
- Creiamo un ambiente di supporto per i caregiver dei ragazzi, favoriamo il loro benessere e promuoviamo il loro impegno a lungo termine.

Esempi di attività:

- Adattare il profilo dei caregiver SOS e degli operatori considerando le realtà complesse (varietà di opzioni di accoglienza, profili dei ragazzi, ecc.) dei programmi.
- Prevedere misure di sostegno per i professionisti che vivono e lavorano con i giovani, come supervisioni regolari o gruppi di scambio, in stretta collaborazione tra il dipartimento dei Programmi e le Risorse Umane.

b | Insieme ai partner, forniamo ai caregiver e allo staff di supporto formazione continua e lo sviluppo delle competenze per rispondere alle necessità dei ragazzi.

- In accoglienza eterofamiliare, i professionisti sono formati e messi nelle condizioni di essere fonti di sostegno affidabili e competenti per i ragazzi e le loro famiglie, per rispondere ai loro bisogni e diritti alla crescita, salute, partecipazione, istruzione e occupabilità.
- Nel sostegno familiare, le attività di miglioramento delle competenze sui temi come l'accudimento dei ragazzi, lo sviluppo e la partecipazione giovanili sono realizzate secondo le necessità e le circostanze della famiglia.
- La formazione e le opportunità di sviluppo esistenti sono contestualizzate e offerte sia in presenza che in forma digitale.

Esempi di attività:

- Formare caregiver SOS, genitori affidatari e operatori sui temi dell'accoglienza e dello sviluppo dei giovani (considerando gli attuali filoni di ricerca) e stabilire una rete di supporto alla quale possano accedere se necessario.
- Realizzare workshop e formazioni con i genitori biologici sui temi dell'accudimento dei giovani, del loro sviluppo e della partecipazione.

c | Le associazioni SOS fanno in modo che ci sia una figura responsabile a livello nazionale di supervisionare l'accoglienza e lo sviluppo dei ragazzi.

- Esiste una figura responsabile a livello nazionale di supervisionare l'accoglienza giovanile e l'andamento dei programmi, che progetta e realizza attività per attuare la Guida Pratica "Ragazzi in crescita: promuovere accoglienza e sviluppo di qualità" nel contesto nazionale. Questa persona è anche un partner chiave che collabora con il dipartimento di Risorse Umane per migliorare le competenze di professionisti, genitori biologici e delle altre parti coinvolte sui temi dell'accoglienza e dello sviluppo dei ragazzi (cfr. la lista dei ruoli nell'allegato 2). È inoltre una figura di coordinamento con l'area di Raccolta Fondi per coordinare le partnership con le imprese e gli altri enti per lo sviluppo dei ragazzi e della loro occupabilità.

Esempi di attività:

- Analizzare le necessità e le lacune esistenti nel lavoro con i ragazzi e stanziare le risorse necessarie in modo da affrontare un passo alla volta i temi riguardanti i giovani

Indicatori globali per la linea guida 5:

Sfortunatamente, non ci sono dati centralizzati disponibili sui caregiver nei sistemi informatici, perciò non ci sono indicatori globali utilizzabili per il monitoraggio e la valutazione. Ciononostante, si consiglia di monitorare, per esempio, la frequentazione della formazione, delle turnazioni, ecc. dello staff che lavora con i ragazzi secondo i dati disponibili dell'associazione.

« Ora sappiamo che il modo migliore per ridurre i conflitti non è urlare, ma cercare di creare rispetto e fiducia reciproci. Possono essere piccole cose, come dire "che bello che sei oggi". Se vogliamo rispetto, dobbiamo darlo. Se vogliamo essere ascoltati dai bambini, dobbiamo ascoltarli. E, se vogliamo che i nostri ragazzi si fidino di noi, dobbiamo fidarci di loro.»

Educatrice SOS e partecipante | Decide My Future, Mozambico

www

[SOS Parent Profession User Guide e Allegato 2: Gli operatori e il referente nazionale per la gioventù](#)





3

GLOSSARIO

Autosufficienza: condizione in cui una persona ha risorse sufficienti per mantenersi, una forte rete interpersonale di supporto ed è socialmente integrata. ([SOS Care Promise indicator booklet](#))

Caregiver: chi è responsabile dell'educazione e della cura quotidiana del bambino. Comprende anche i genitori dei ragazzi nei programmi di sostegno familiare. ([SOS Care Promise](#))

Care leaver: un ragazzo che sta uscendo da un contesto formale di accoglienza eterofamiliare. Nei Villaggi dei Bambini SOS questa transizione dipende dal grado di maturità, dalle aspirazioni e dal superiore interesse del ragazzo. ([SOS Care Promise](#))

Indipendenza / vita indipendente / autonomia: quando un giovane non vive più in un contesto formale di accoglienza eterofamiliare. ([Guida Pratica "Preparazione all'autonomia"](#))

Istruzione formale: è sempre organizzata e strutturata e ha degli obiettivi formativi. Da parte di chi impara è sempre volontaria: per esempio, l'obiettivo espresso è acquisire conoscenze, capacità e/o competenze. Esempi tipici sono l'apprendimento che avviene nel sistema scolastico o una formazione lavorativa organizzata dal datore di lavoro.

Istruzione informale: non è mai organizzata, non ha obiettivi in termini di risultati e non è mai volontaria da parte di chi impara. Spesso viene anche definita come apprendimento tramite esperienza o semplicemente esperienza.

Istruzione non formale: è abbastanza organizzata e può avere degli obiettivi formativi. Può avvenire per iniziativa del singolo o essere anche una conseguenza secondaria di attività organizzate, a prescindere dai loro eventuali obiettivi di apprendimento. ([OCSE: Recognition of Non-formal and Informal Learning](#))

Operatori: staff che lavora nei programmi con qualifiche professionali relative alle attività e allo sviluppo giovanile, con le competenze necessarie per fare da mentore e da guida dei ragazzi e dei loro caregiver. In alcuni contesti, l'operatore vive e accudisce i ragazzi su base giornaliera. In altri, segue i ragazzi che vivono nel programma e coordina le attività per i giovani, supportando i caregiver che vivono con loro ([cfr. Allegato 2](#)).

Opzione di collocamento: un'opzione di accoglienza all'interno della quale ci si prende cura del bambino. ([SOS Care Promise](#))

Post-accoglienza: il periodo successivo all'uscita del ragazzo da un contesto di accoglienza formale durante il quale dovrebbe ricevere, o essere idoneo a ricevere, assistenza e supporto continui. ([Guida Pratica "Preparazione all'autonomia"](#))

Presa in carico: prendersi cura dei bambini e dei ragazzi. Può avvenire all'interno della loro famiglia di origine o all'interno di strutture di accoglienza eterofamiliare o presso famiglie affidatarie. ([SOS Care Promise](#))

Professionista dell'accoglienza: caregiver con formazione professionale, che si prende cura dei bambini e/o dei ragazzi ogni giorno e vive con loro all'interno dei programmi. I professionisti

dell'accoglienza comprendono figure residenziali SOS o affidatari, educatori e personale impegnato nel sostegno familiare.

Ragazzo / ragazzi: secondo le Nazioni Unite, il termine ragazzo si riferisce a persone tra i 10 e i 24 anni. Il termine comprende gli adolescenti (10-19 anni) e i giovani (15-24 anni). ([UNICEF Programme Guidance for the Second Decade: Programming with and for Adolescents.](#))

Reinserimento familiare: il processo attraverso il quale un ragazzo in accoglienza eterofamiliare torna nella sua famiglia di origine. ([SOS Care Promise](#))

Revisione: revisione regolare (ogni 12 mesi) per valutare la necessità e l'appropriatezza dell'attuale contesto di accoglienza e del supporto fornito. ([Gatekeeping User Manual](#))

Semi-autonomia: un contesto in cui si preparano i ragazzi a vivere autonomamente. Nella maggior parte dei casi, i giovani condividono un appartamento (o vivono da soli) ricevendo diversi livelli di sostegno, a seconda del loro grado di maturità.

Staff di supporto: tutto il personale (oltre ai professionisti dell'accoglienza) con qualifiche professionali in scienze dell'educazione, in psicologia, ecc. che ha un ruolo diretto nella vita del ragazzo. Può anche trattarsi di direttori dei programmi SOS, operatori sociali, psicologi, ecc. coinvolti nel programma.

Transizione: periodo o processo di cambiamento durante il quale il giovane passa da un contesto di accoglienza eterofamiliare a una vita indipendente da adulto. ([Guida Pratica "Preparazione all'autonomia"](#))

Uscita dall'accoglienza: il processo avviato quando un bambino o un ragazzo che vive in un contesto di accoglienza eterofamiliare formale raggiunge un'età in cui non ha più il diritto legale di vivere in accoglienza. Il processo di uscita dall'accoglienza comprende una fase di preparazione, una di passaggio verso una vita indipendente (transizione e semi-autonomia) e un periodo successivo all'uscita. ([Guida Pratica "Preparazione all'autonomia"](#))

4 BIBLIOGRAFIA

Ford, T., Vostanis, P., Meltzer, H., Goodman, R. (2007)., "Psychiatric Disorder Among British Children Looked After by Local Authorities: Comparison with Children Living in Private Households", *The British journal of psychiatry: the journal of mental science*, 190. 319-25. 10.1192/bjp.bp.106.025023.

Lundy, L. (2007), "'Voice' is not enough: conceptualising Article 12 of the United Nations Convention on the Rights of the Child", *British Educational Research Journal*, 33:6, 927-942.

Newton, R. R., Litrownik, A. J., Landsverk, J. A. (2000), "Children and Youth in Foster Care: Disentangling the Relationship between Problem Behaviours and Number of Placements", *Child Abuse & Neglect*, 24(10), 1364-1374.

SOS Children's Villages International (2018), [*Decent Work and Social Protection for Young People Leaving Care*](#).

SOS Villaggi dei bambini (2017), [*Una risposta ai care leavers: occupabilità e accesso ad un lavoro dignitoso*](#).

SOS Children's Villages International & CELCIS, Centre for Excellence for Looked After Children in Scotland, University of Strathclyde (2017), [*Preparazione all'autonomia. Guida Pratica e Manuale Formativo*](#).

SOS Children's Villages International (2008), [*SOS Children's Villages Child Protection Policy. Child Safety Is Everybody's Business*](#).

SOS Children's Villages International (2018), [*SOS Gatekeeping User Manual and Tools: Ensuring the most suitable care settings for children without parental care*](#).

SOS Children's Villages International (2019), [*Hai diritto a cura e protezione! Le linee guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine spiegate a bambini e ragazzi*](#).

SOS Children's Villages International (2020), [*Youth Participation User Guide: Promoting young people's voice and influence over their lives*](#).

UNHCR (2018), [*Guidelines on Determining the Best Interests of the Child*](#).

UNHCR (2019), [*Il superiore interesse del minorenne*](#).

UNICEF Programme Division (2018), [*UNICEF Programme Guidance for the Second Decade: Programming with and for Adolescents*](#).

Williams, N.J., Sherr M. E. (2009), "Children's Psychological Rehabilitation: Clinical Outcomes for Youth with Serious Emotional Disturbance Living in Foster Care", *Child and Adolescent Social Work Journal*, 26(3), 225-234.

World Health Organisation (2019), [*Adolescent mental health*](#) (consultato il 15.01.2020).

4.1. Ulteriori approfondimenti

SOS Children's Villages EUCB (2013), [*Semi-independent living programme. Continental frame*](#).

SOS Children's Villages International (2016), [*Learning and education for development. SOS Children's Villages Position Paper*](#).

SOS Children's Villages International (2020), [*The SOS parent profession user guide. Strengthening SOS parents to ensure quality SOS Family Care*](#).

SOS Children's Villages International (2014), [*SOS Children's Villages Gender Equality Policy. Same, but different. Transforming gender imbalances in care*](#).

SOS Children's Villages LAAM (2017-2019), [*Six concept papers for Youth Care and Development: Youths Approach, Biopsychosocial Development, Autonomy and Independence, Citizenship and Participation, Care and Protection, Comprehensive Sexuality*](#).

World Health Organisation (2014), [*Health for the World's adolescents. A second chance in the second decade*](#).

5

APPENDICE

5.1. Allegato 1: Gli indicatori globali relativi ai ragazzi

I seguenti indicatori sono stati selezionati tra i 23 *Indicatori globali della SOS Care Promise* che sono stati scelti per monitorare il progresso dell'attuazione dalla *SOS Care Promise* nel suo insieme e possono essere utilizzati per seguire lo stato del lavoro con i ragazzi. Come evidenziato nel *SOS Care Promise indicator booklet*, “gli indicatori sosterranno l'applicazione della SOS Care Promise a tutti i programmi basandosi sui risultati, per aiutare lo staff impiegato ad analizzare il progresso verso gli obiettivi e per identificare le carenze qualitative nel loro raggiungimento”. **È importante filtrare gli indicatori secondo le fasce d'età o le opzioni di accoglienza per monitorare la qualità del lavoro svolto.**

Oltre agli indicatori globali, le associazioni SOS sono incoraggiate a monitorare gli *indicatori PDB2* relativi al loro lavoro con i ragazzi nel processo di adattamento al contesto nazionale.

Indicatori globali per la linea guida 1:

<p>Numero di bambini in accoglienza eterofamiliare per famiglia o gruppo (casa PDB2) (indicatore #3)</p>	<p>Questo indicatore mostra il numero medio di bambini e ragazzi per unità abitativa/ contesto di accoglienza e fornisce un'indicazione sul carico di lavoro dei caregiver.</p>
<p>Numero di opzioni di accoglienza per sede di programma (indicatore #10)</p>	<p>L'indicatore riporta il numero delle diverse opzioni di accoglienza registrate nella struttura di ogni programma SOS e riflette la diversificazione delle attività.</p>
<p>% di bambini e ragazzi in accoglienza eterofamiliare o famiglie in programmi di sostegno con valutazioni di base aggiornate (indicatore #12)</p>	<p>Una valutazione attenta è essenziale per determinare i bisogni del bambino o della famiglia, le potenzialità di sviluppo, i talenti e le abilità; crea la base per un progetto di sviluppo ben pianificato e permette di realizzare i servizi di supporto più adatti al bambino o alla famiglia. In molti Paesi, ciò è già parte della procedura obbligatoria per la gestione dei casi stabilita dalle autorità in materia sociale, realizzata con partner come SOS. Abbiamo il dovere di seguire un processo trasparente e ben strutturato nella fase decisionale in merito ai servizi di supporto migliori per un bambino o una famiglia.</p>
<p>% di famiglie/bambini con un Progetto Educativo Individualizzato aggiornato (indicatore #18)</p>	<p>Si riferisce alla data dell'ultima revisione salvata del Progetto Educativo Individualizzato, che si considera aggiornato se sono passati meno di 12 mesi. L'indicatore mostra la percentuale di bambini in accoglienza eterofamiliare con un progetto aggiornato, che è alla base della gestione di ogni caso. Per questo motivo questo dato indica se nell'accoglienza eterofamiliare la gestione dei casi è approfondita e correttamente funzionante.</p>

Indicatori globali per la linea guida 2:

% dei bambini e ragazzi che hanno una relazione (principalmente) positiva con la famiglia d'origine (Indicatore #1)	Nel caso di bambini e ragazzi ancora in contatto con la famiglia d'origine, serve a determinare la qualità di questa relazione e indica le possibilità future di un coinvolgimento ulteriore o di un reinserimento familiare.
% di bambini in accoglienza o in programmi di sostegno familiare che sono stati informati sui propri diritti e sulle procedure in materia di tutela e child protection (5 anni +) (indicatore #13)	L'indicatore misura quanti bambini dai 5 anni in su nei programmi di accoglienza eterofamiliare sono stati informati sui propri diritti e sulle procedure in materia di tutela e child protection. È dovere di SOS Villaggi garantire che tutti i bambini affidatici abbiano una conoscenza adeguata dei propri diritti e delle procedure in materia di tutela e child protection.
Indice di integrazione sociale (indicatore #16)	L'integrazione sociale è un tema complesso che non può essere determinato da un unico fattore. Combinando diversi indicatori (almeno 3), se ne può ottenere una buona approssimazione. Tali dati comprendono: <ol style="list-style-type: none">1. Frequenza scolare2. Occupazione3. Partecipazione alle attività comunitarie4. Livello di partecipazione alle decisioni riguardanti la propria vita5. Rete di sostegno sociale6. Comportamento sociale7. Frequenza di contatti con la famiglia d'origine

Indicatori globali per la linea guida 3:

% di bambini e ragazzi in accoglienza eterofamiliare o in programmi di sostegno familiare con performance scolastiche almeno soddisfacenti. (Indicatore #20)	Percentuale di bambini e ragazzi (senza restrizioni d'età) in accoglienza eterofamiliare e programmi di sostegno familiare gestiti da SOS e iscritti in strutture di istruzione formali o non formali (per es. non una scuola) che ottengono progressi almeno soddisfacenti nell'istruzione.
% di ragazzi in accoglienza eterofamiliare	Percentuale dei ragazzi nei programmi di accoglienza eterofamiliare e sostegno familiare con un livello medio o alto di competenze lavorative rispetto al numero totale dei giovani nel programma.
% di ragazzi (15-24 anni) che non studiano, non lavorano e non sono in formazione (NEET) (indicatore #22)	L'indicatore mostra la percentuale dei ragazzi (15-24 anni) nei nostri programmi di accoglienza eterofamiliare e di sostegno familiare che non studiano, non lavorano e non sono in formazione.
% dei beneficiari in accoglienza eterofamiliare o in programmi di sostegno familiare che ricevono sostegno da un partner (indicatore #23)	Numero di bambini e ragazzi in accoglienza eterofamiliare e di famiglie nei programmi di sostegno familiare (minimo un parente) con almeno un'attività fornita da qualsiasi tipologia di partner, per esempio servizi specializzati come l'istruzione, le cure sanitarie e l'emancipazione economica.

Indicatori globali per la linea guida 4:

<p>% di famiglie/ragazzi autosufficienti al termine dell'accoglienza eterofamiliare o del sostegno familiare. (indicatore #17)</p>	<p>L'autosufficienza si definisce come:</p> <ul style="list-style-type: none">• avere un reddito familiare stabile e consono (per esempio attraverso il lavoro, attività imprenditoriali, borse di studio o proveniente da altri membri della famiglia)• avere reti di supporto sociale (per esempio buone relazioni con i vicini, gli amici, la famiglia, o altri membri della comunità)• avere capacità lavorative/imprenditoriali (per esempio educazione formale, formazione professionale, competenze linguistiche, informatiche, tecniche o informazioni sul mercato del lavoro) <p>Il dato non comprende:</p> <p>I ragazzi che lasciano l'accoglienza familiare o i programmi SOS per il ricongiungimento familiare.</p>
--	---

Indicatori per la linea guida 5:

Sfortunatamente, non ci sono dati centralizzati disponibili sui caregiver nei sistemi informatici, perciò non ci sono indicatori globali utilizzabili per il monitoraggio e la valutazione. Ciononostante, si consiglia di monitorare, per esempio, la frequentazione della formazione, delle turnazioni, ecc. dello staff che lavora con i ragazzi secondo i dati disponibili dell'associazione.

5.2. Allegato 2: Gli operatori e il referente nazionale per la gioventù

(1) Compiti e competenze per gli operatori (all'interno dei programmi)

Il seguente elenco fornisce una carrellata generale dei compiti e delle competenze applicabili globalmente per gli operatori da prendere in considerazione in tutte le differenti opzioni di accoglienza. **Proprio come la Guida Pratica “Ragazzi in crescita: promuovere accoglienza e sviluppo di qualità”, questa serie di attività e competenze deve essere contestualizzata e riporta solo il minimo delle qualifiche necessarie.** Ciò significa che è necessario che ogni associazione nazionale conduca una valutazione del proprio lavoro con i ragazzi (accoglienza e sviluppo) e del panorama delle attività per i giovani (fornitori di servizi e partner esistenti, requisiti legali, profili e formazione dei lavoratori ecc.). Basandosi su questa valutazione, è necessario sviluppare una descrizione del lavoro degli operatori (residenziali e non) in ogni contesto e definire le loro competenze e i loro compiti specifici legandoli alla strategia nazionale per lo sviluppo giovanile.

In generale si raccomanda che ogni programma abbia almeno un collaboratore che coordini le tematiche dell'accoglienza e dello sviluppo dei ragazzi, specialmente se i giovani vivono in diverse opzioni di accoglienza.

(1a) compiti

1. Supervisionare le attività per lo sviluppo giovanile, inclusi l'uscita e il post-accoglienza:

- Sostenere il processo di pianificazione dello sviluppo individuale, permettere ai ragazzi di assumersi la responsabilità del proprio sviluppo e sostenerli nell'acquisire le capacità relazionali e pratiche per vivere una vita indipendente.
- Sostenere lo sviluppo psicologico dei ragazzi, permettere loro di definire la loro identità e promuovere la salute mentale attraverso il sostegno psicosociale e la formazione.
- Identificare i comportamenti e le situazioni di rischio a cui i ragazzi sono esposti nelle loro comunità, per prevenirle e affrontarle congiuntamente.
- Accompagnare e sostenere i processi di transizione, sia da un contesto di accoglienza ad un altro, sia da quello attuale alla vita autonoma.
- Essere un punto di riferimento attivo per i care leavers, coltivando legami sul lungo periodo con i caregiver e mantenendo i contatti, previo consenso dei ragazzi.
- Sostenere il mantenimento di relazioni positive da parte dei ragazzi con la loro famiglia SOS, quella d'origine e la comunità.
- Promuovere e favorire l'integrazione sociale dei ragazzi.

2. Incoraggiare la partecipazione giovanile:

- Incoraggiare la partecipazione giovanile coinvolgendo e ascoltando i ragazzi.
- Organizzare e coordinare le attività del tempo libero, utilizzando il più possibile l'offerta presente nella comunità.
- Sostenere e assistere i caregiver che vivono e lavorano con i ragazzi in contesti individuali e di gruppo.
- Costruire le capacità di partecipazione dei ragazzi per permettere loro di partecipare attivamente ed essere coinvolti nei processi decisionali.

3. Sostenere l'istruzione e l'occupabilità dei ragazzi:

- Fornire ai giovani consulenza lavorativa e orientamento professionale basandosi sulla comprensione delle loro capacità, abilità e aspirazioni personali, allineandole alla domanda del mercato del lavoro.
- Essere informati e aggiornati sulle opportunità disponibili di formazione professionale e di istruzione e incoraggiare i ragazzi a prendere l'iniziativa nella ricerca di opportunità lavorative e nell'accedere a nuove opportunità di carriera.
- Rimanere informati sui progressi scolastici e lavorativi dei ragazzi e intervenire tempestivamente in caso di difficoltà.

4. Realizzare attività amministrative e di intermediazione:

- Realizzare le attività amministrative e di gestione necessarie.
- Aggiornare regolarmente il database del programma SOS.
- Monitorare la crescita dei ragazzi e la loro transizione verso l'autonomia.
- Sostenere lo sviluppo e il mantenimento di partnership dalle quali i ragazzi possono trarre beneficio.

(1b) Competenze chiave

Competenze educative e psicologiche	<ul style="list-style-type: none">• Comprensione e conoscenza approfondite dell'accoglienza e dello sviluppo dei ragazzi• Conoscenza degli eventi traumatici (<i>trauma informed care</i>) e salute mentale• Familiarità e conoscenza della CRC (Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), della legislazione in materia di giovani e accoglienza e le altre normative nazionali (e locali) legate alla tutela• Buona comprensione del processo di pianificazione, realizzazione e monitoraggio dello sviluppo dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie• Buon livello di competenze digitali e conoscenza dell'uso della tecnologia
Competenze metodologiche	<ul style="list-style-type: none">• Focus sui ragazzi• Partecipazione e creatività• Approccio dinamico e giocoso• Capacità analitiche e costruttive• Capacità di pianificazione, reportistica e azione per obiettivi• Praticità e proattività• Capacità di essere un modello di comportamento
Competenze sociali	<ul style="list-style-type: none">• Empatia e sensibilità culturale• Ascolto attivo• Trasparenza e onestà• Rispetto per i ragazzi, percezione positiva dei giovani, con un'attenzione particolare ai punti di forza e sensibilità di genere• Saper valutare in modo realistico le capacità, i talenti e gli interessi dei ragazzi• Capacità di supporto• Capacità motivazionali• Mantenimento della fiducia e delle relazioni• Affidabilità• Gestione dei conflitti• Comunicazione efficace• Capacità di creare partnership• Capacità di networking• Senso pratico e capacità risolutive

Competenze personali	<ul style="list-style-type: none"> • Forte interesse per l'accoglienza di bambini e ragazzi e per il lavoro con i giovani • Disponibilità ad assumere un impegno a lungo termine e a vivere con i ragazzi (per gli operatori residenti) • Personalità stabile, matura e riflessiva • Autonomia • Responsabilità • Resilienza • Capacità di lavorare sotto pressione • Capacità di capire quando è necessario richiedere supporto o una supervisione professionale • Indipendenza
Responsabilità verso SOS Villaggi dei Bambini	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabilità nei confronti dell'organizzazione e dei principi di SOS Villaggi dei Bambini • Conoscenza dell'organizzazione e dei principi di SOS Villaggi dei Bambini • Comprensione e applicazione dell'approccio basato sui diritti dei bambini nei programmi SOS

(2) Compiti per il referente nazionale per la gioventù (a livello di sede nazionale)

I referenti nazionali per la gioventù sostengono e aggiornano le attività per lo sviluppo dei ragazzi nei rispettivi contesti. Nelle associazioni SOS l'organizzazione del personale che lavora con i giovani varia molto, a seconda delle dimensioni, della struttura dei programmi, dei numeri della popolazione giovanile, delle misure di sostegno esterne esistenti (governative) per i ragazzi e della partecipazione nei progetti (che può essere un sostegno in termini di forza lavoro o di risorse finanziarie). Proprio per questo, è necessario uno sforzo continuo per contestualizzare e ampliare i compiti essenziali.

1. Misure per garantire lo sviluppo di una strategia nazionale per i giovani e l'attuazione della Guida Pratica "Ragazzi in crescita: promuovere accoglienza e sviluppo di qualità":

- Analizzare la situazione del gruppo di riferimento, considerando anche l'accoglienza e lo sviluppo globale e nazionale, oltre agli andamenti dell'occupabilità e ai trend interni a SOS sulla popolazione giovanile (basati sui dati nel database del programma).
- Identificare e creare reti con le principali parti coinvolte per migliorare la situazione dei ragazzi in accoglienza, nella fase di transizione e quelli che vivono in famiglie vulnerabili.

2. Misure per sviluppare un progetto olistico per i ragazzi nei programmi SOS che copra tutte le aree della crescita giovanile come descritto nella Guida Pratica "Ragazzi in crescita: promuovere accoglienza e sviluppo di qualità":

- Definire e sviluppare le opzioni di accoglienza SOS, basandosi sui dati delle valutazioni passate e presenti e assumendo un approccio basato sui risultati che coinvolga i ragazzi.
- Garantire che nei programmi ci sia uno sviluppo individuale regolare e una pianificazione lavorativa, senza tralasciare la fase di uscita.
- Promuovere l'autonomia e l'indipendenza come obiettivi finali nei piani, nei programmi e nelle

attività.

- Garantire ai ragazzi nei programmi SOS l'accesso alla formazione (fornita da SOS o da partner) per tutti gli ambiti dello sviluppo e secondo le loro necessità.
- Garantire che siano presenti i meccanismi di supporto per i ragazzi che stanno uscendo dall'accoglienza o ne sono già usciti.

3. Misure per rafforzare la partecipazione dei ragazzi:

- Garantire ai ragazzi di poter partecipare alle decisioni e alle scelte che hanno un impatto diretto sul loro percorso personale verso l'autonomia, attraverso i programmi, e che i ragazzi siano coinvolti nella pianificazione, nell'assunzione degli operatori, nelle attività di advocacy, ecc.
- Promuovere la creazione di reti giovanili, anche fra ragazzi già usciti da percorsi di accoglienza SOS.
- Sviluppare e realizzare programmi e attività che favoriscano la partecipazione giovanile, per esempio iniziative e network gestiti dai ragazzi.

4. Misure per migliorare le capacità dei professionisti dell'accoglienza nello sviluppo dei ragazzi:

- Assicurarsi che i professionisti che vivono e lavorano con i ragazzi abbiano accesso alla formazione necessaria (fornita da SOS o da altri partner) su tutti gli ambiti dello sviluppo dei ragazzi.
- Sviluppare misure per promuovere il coinvolgimento e la permanenza a lungo termine di caregiver, genitori affidatari e operatori, in stretta collaborazione con le risorse umane.

5. Misure per realizzare scambi e networking con le parti coinvolte:

- Creare reti con i coordinatori dei programmi, con i direttori dei villaggi e con lo staff che vive e lavora con i ragazzi.
- Creare relazioni e allineamenti tra le diverse funzioni e dipartimenti sulle questioni legate ai giovani (per esempio risorse umane, monitoraggio e valutazione, comunicazione, gestione dei finanziamenti).
- Fornire informazioni ai referenti regionali per la gioventù, creare reti con altre figure affini nella regione, condividere le buone pratiche.
- Lavorare con i governi e altre parti coinvolte, realizzare attività di advocacy e difendere i diritti dei ragazzi in accoglienza e in fase di uscita.

6. Misure per promuovere l'occupabilità dei ragazzi:

- Analizzare il mercato del lavoro locale e identificare i potenziali settori lavorativi per i ragazzi.
- Istruire lo staff SOS sui cambiamenti del mercato e sulle necessità del gruppo di riferimento.
- Preparare la realizzazione dei programmi per l'occupazione dei ragazzi, considerando anche le competenze lavorative e pratiche, i tirocini e i programmi di tutoraggio.
- Promuovere lo sviluppo delle competenze digitali tra i ragazzi.
- Collaborare con la Raccolta Fondi identificando ed entrando in contatto con potenziali partner aziendali e sociali e attrarre nuovi donatori.

